

**COMUNE.** Sala delle Lapidi con un atto di indirizzo risponde alle critiche della Corte dei Conti. E indica il piano per i risparmi

# Il Consiglio dice sì ai tagli e sblocca le stabilizzazioni

**Così la maggioranza ha varato il suo documento in cui con una serie di risparmi che si possono realizzare indica alla Corte dei Conti la strada per l'austerità.**

**Giancarlo Macaluso**

●●● Il Consiglio comunale promuove la stagione dell'austerità e dei tagli alle spese e fa ripartire le procedure di stabilizzazione dei precari. È questa la risposta di Palazzo delle Aquile ai rilievi della Corte dei Conti che aveva disegnato un quadro a tinte fosche del bilancio, praticamente definito a rischio dissesto in mancanza di forti correttivi. Un atto di indirizzo quello che viene partorito dalla maggioranza dopo un estenuante tira e molla anche all'interno della coalizione che dura sino a tarda sera. Dopo le parole dei magistrati contabili, il capo del personale,

Giuseppe Sacco, aveva bloccato le firme dei contratti in attesa di chiarimenti. La questione può essere riassunta così. Il governo ha stanziato 55 milioni per dare il posto fisso a oltre tremila Lsu. Lasciando un dubbio: queste somme lo Stato le garantirà sempre, oppure solo per il triennio in questione? Nel secondo caso il Comune non potrebbe fare fronte al pagamento degli stipendi, pena la bancarotta, hanno avvertito i magistrati. Di qui l'invio da parte di Palazzo delle Aquile di un quesito (non ancora arrivato) al ministero dell'Economia. In assenza della certezza dei finanziamenti, il dirigente Sacco, giuridicamente responsabile dei contratti di stabilizzazione, per andare avanti ha chie-

sto una «copertura» politica sulla tenuta del bilancio. Che il Consiglio tentennava a dare perché riteneva che la materia delle stabilizzazioni fosse di esclusiva competenza della giunta. Un gioco delle parti che è durato fino a ieri sera. Gioco peraltro non procrastinabile, perché ieri sono scaduti i contratti dei 186 dipendenti delle cop del consorzio Palermo Lavora. Per loro un'ulteriore proroga era esclusa dalla legge, quindi l'unico modo per «salvarli» era fare firmare loro il contratto di assunzione. Così la maggioranza ha varato il suo documento in cui con una serie di risparmi che si possono realizzare (blocco del turn over, spese di rappresentanza quasi azzerate,

sforbiciata pesante alle aziende, pensione obbligatoria per chi raggiunge i 40 anni di servizio e niente proroghe a chi compie 65 anni, salvate invece le progressioni di carriera dei comunali) indica alla Corte dei Conti la strada virtuosa suggerita all'amministrazione. E contestualmente invita l'ufficio del personale a «definire verificando» il processo delle stabilizzazioni. Spaccato il centrosinistra, con Idv in posizione autonoma, che deposita un suo atto nel quale si indicano le linee del rigore da seguire. In alcuni punti è stato ritenuto condivisibile dalla maggioranza, anche se è naufragata l'ipotesi di presentarne uno bipartisan.



**La protesta degli Lsu ieri a Palazzo delle Aquile** FOTO STUDIO CAMERA